

## 7. Cultura





## CINEMA E CONSUMI CULTURALI

Torino è la città italiana dove si è sviluppato il maggior numero di iniziative dedicate al cinema: il Torino Film Festival ha festeggiato il ventiduesimo anno di vita registrando circa 80.000 presenze, con un aumento degli spettatori del 20 per cento rispetto al 2003 (premiando la scelta di tornare in quattro cinema del centro dopo due edizioni al Pathè Lingotto)<sup>1</sup>.

Dallo scorso novembre è stata ufficializzata la realizzazione del Cineborgo<sup>2</sup> nel quale andrà ad inserirsi anche il raddoppio degli spazi del Museo del Cinema. Rispetto a quest'ultimo, poche sono le novità: è stata dichiarata edificabile l'area parcheggio Rai<sup>3</sup> che potrebbe ospitare, una volta firmato l'accordo con l'azienda, una nuova costruzione idonea a conservare le collezioni del museo (che entro l'estate devono essere traslocate da Palazzo Chiabrese) e nessuna certezza vi è circa l'acquisizione del palazzo della radio di via Verdi e dell'ex teatro Scribe. Proseguono senza particolari intoppi, invece, in corso Verona, i lavori per il Cineporto (centro di servizi a supporto delle produzioni cinematografiche ambientate a Torino) la cui conclusione è confermata per il 2007.

Grazie all'operato della Film Commission, nel 2004 Torino e il Piemonte hanno ospitato 33 produzioni (di cui 6 film, 13 fiction televisive, 2 soap-opera, 9 corti/documentari, 3 spot pubblicitari/video clip), per un totale di 198 settimane di lavorazione (112 nell'area di Torino, le altre in Piemonte) e di 580 persone impiegate come personale (contro le 480 impiegate per le 27 produzioni del 2003)<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Pur necessitando di una ridefinizione del proprio ruolo, il Torino Film Festival (che dal prossimo novembre passerà definitivamente sotto l'organizzazione del Museo del Cinema), rimane il secondo festival italiano, dopo quello di Venezia, anche se dal prossimo anno dovrà competere con un nuovo festival internazionale a Roma. Sono in crescita anche alcuni festival tematici: Gay film festival, Cinemabiente, Sottodiciotto, Cinema delle Donne (unico festival italiano di respiro internazionale dedicato alle donne).

<sup>2</sup> Un vero e proprio quartiere attorno alla Mole dedicato al cinema, capace di offrire al pubblico sale cinematografiche, eventi e servizi commerciali legati al tema.

<sup>3</sup> La sede Rai di Torino vive, da anni, un periodo più che difficile: nonostante sia ancora il secondo polo nazionale dell'azienda (con più di 1.200 dipendenti) le produzioni radio-Tv in via Verdi sono ormai ridotte al minimo. Le attività amministrative di via Cernaia e quelle del centro ricerche in corso Giambone continuano a ridursi, la prossima stagione dell'orchestra nazionale risulta a rischio (il Lingotto sarà occupato dalle Olimpiadi) e gli operatori costretti ad emigrare a Milano o Roma. Nessuna data certa, per ora, circa l'acquisizione di Rai-Sat (i cui canali satellitari trasmettono su piattaforma Sky) e su contenuti e tempi di attuazione del progetto RaiAlp (programma quotidiano di informazione approfondita sulle Alpi e sui Giochi).

<sup>4</sup> Da settembre 2000 ad oggi sono ben 114 le produzioni realizzate con il contributo della Film Commission per un investimento totale di 112.906.150 euro.

Tabella 1 – Cinema e spettatori a Torino e in provincia

(fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)

	2000	2001	2002	2003	2004	Saldo % 2000/2004	Saldo % 2003/2004
<b>Schermi</b>							
Torino	43	52	79	72	69 (63)*	60	-4
Area metropolitana	15	29	33	30	50 (35)*	233	67
Tot. provincia Torino	66	89	123	113	129 (102)*	95	14
<b>Spettatori (migliaia)</b>							
Torino	3.217	3.269	3.345	3.397	3.698	15	9
Area metropolitana	369	1.137	1.476	1.251	1.377	273	10
Tot. provincia Torino	3.745	4.662	5.068	4.901	5.357	43	9
<b>Media spettatori per schermo</b>							
Torino	74.817	62.856	42.348	47.187	53.595	-28	14
Area metropolitana	24.573	39.224	44.733	41.700	27.543	12	-34
Tot. provincia Torino	56.738	52.384	41.207	43.370	41.529	-27	-4

\* In parentesi il numero di schermi appartenenti a multisala.

Tra il 2003 e 2004, il numero di schermi cinematografici è diminuito di 3 unità a Torino, mentre è cresciuto di 20 nell'area metropolitana e di 16 in tutta la provincia; il numero di spettatori è aumentato del 9-10 per cento sia a Torino che fuori, ciò nonostante il numero medio di spettatori per sala continua a diminuire (ad eccezione del capoluogo) e l'offerta rimane superiore alla domanda; si tenga conto che, con soli 2,5 biglietti annui pro capite, Torino si colloca esattamente a metà strada tra Firenze (3,8) e Napoli (1,2) per consumi cinematografici<sup>5</sup>.

I dati recenti confermano che i torinesi non sono molto attratti dagli spettacoli dal vivo: la spesa annuale pro capite è, infatti, di 8,1 euro per gli spettacoli culturali e di 3,9 euro per quelli sportivi (tali cifre nel centro-nord sono superiori o uguali alla sola Venezia, di poco maggiori rispetto a province come Napoli e Palermo). Cambia poco per quel che riguarda gli acquisti in libreria: Torino si colloca al pe-

<sup>5</sup> Seconda città italiana per numero di cinema, Torino continua ad avere un panorama di sale in perenne trasformazione: lo storico Lux lavorerà con una sala sola per tutto il 2005, posticipando ancora l'annunciata trasformazione in bisala. A febbraio ha riaperto il Greenwich Village, chiuso un anno e mezzo fa; nessuna novità per il Doria, con contratto d'affitto scaduto da giugno e sorte più che mai incerta, mentre le tre sale dell'Ambrosio sono state salvate *in extremis* entrando a far parte della casa di distribuzione Circuito Cinema. Nel dicembre scorso è stato inaugurato, nell'area industriale Sanda Vadò a Moncalieri, il colosso dell'*Ucc Ciné Cité*, il più grande multiplex del Piemonte (16 sale, 4.000 posti).

nultimo posto tra le metropoli del centronord con una media di 1,6 libri all'anno comperati per persona. Anche per numero di associazioni (culturali, artistiche, ricreative, sportive) la provincia torinese si colloca a livelli molto più simili alle province del sud, ben distante ad esempio da Roma, Milano, Firenze, Bologna.

Tabella 2 – **Consumi e attività culturali nelle province metropolitane**

(fonti: Osservatorio culturale del Piemonte, Sole 24 ore, Siae)

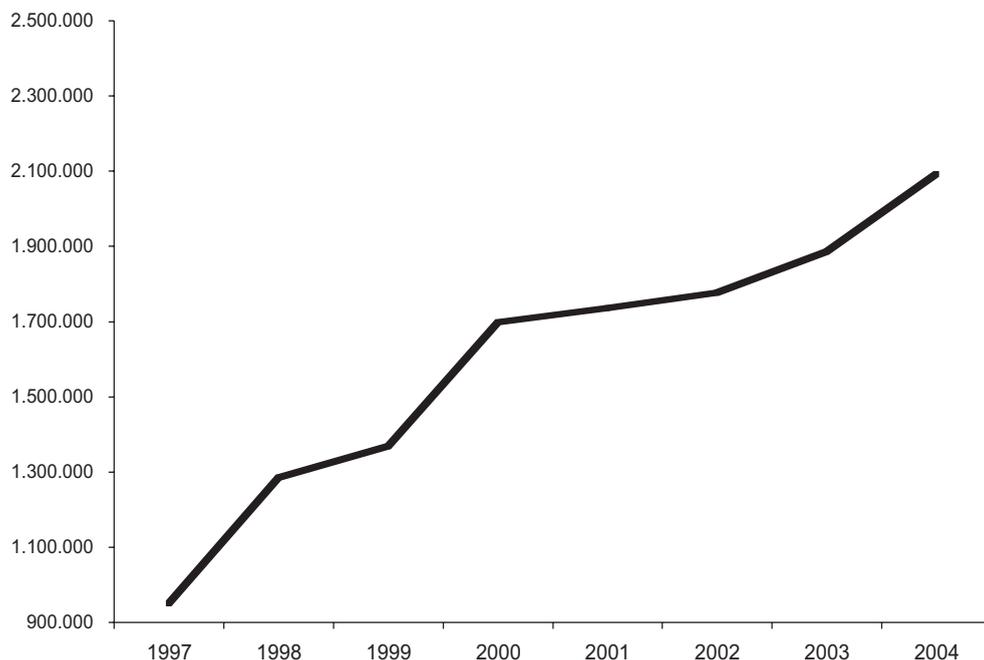
	Ballemo	Musica classica	Musica leggera	Prosa	Lirica	TOT	Eventi sport	Cinema	Libri	Associazioni
	spesa pro capite 2003 (euro)							biglietti annui pro cap. 2003	acquisti pro cap. 2004	cult. ricr. sport 2004, ogni 100.000 ab.
Torino	0,4	0,8	1,5	2,9	0,9	8,1	3,9	2,5	1,6	88
Milano	0,7	1,2	7,2	5,5	3,5	21,8	9,9	2,9	2,2	130
Venezia	0,1	3,0	1,1	2,1	0,9	8,1	1,3	1,8	0,8	82
Genova	0,9	0,6	2,0	2,7	1,6	10,0	6,2	2,7	2,4	112
Bologna	0,1	1,3	6,3	5,8	0,6	15,4	22,6	3,5	2,9	119
Firenze	1,3	1,8	5,2	4,3	2,7	18,4	24,7	3,8	2,7	122
Roma	0,1	1,1	3,6	6	1,2	15,7	22,2	3,7	2,3	173
Napoli	0,2	0,2	1,2	3,2	1,4	7,4	1,3	1,2	0,6	101
Bari	0,1	0,2	1,1	1,6	0,1	3,8	3,5	1,6	0,6	84
Palermo	0,1	0,4	1,2	1,5	2,5	7,1	0,9	1,5	0,9	78
Catania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,7	1,8	0,5	94
Cagliari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2	1,8	1,0	82

## I MUSEI SI CONSOLIDANO

I visitatori dei musei di Torino e area metropolitana continuano a crescere: +11 per cento circa rispetto al 2003, +53 per cento negli ultimi cinque anni. Ciò anche grazie all'abbonamento musei che coinvolge ormai 130 istituzioni museali di Torino e Piemonte ed ha avuto, nel 2003, 29.700 acquirenti contro i 5.730 del 1999.

Figura 1 – **Visitatori del sistema museale dell'area torinese**

(su dati provvisori; fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)



L'Egizio (con quasi 320.000 presenze) torna ad essere il museo più visitato, superando il Museo del Cinema (sceso dell'11 per cento rispetto al 2003); nel 2004 risultano, invece, quasi raddoppiati i visitatori della GAM. Aumentano del 39 per cento i visitatori di Palazzo Reale, del 13 per cento quelli di Palazzo Bricherasio. Invece, risultano in marcata controtendenza (con diminuzioni di visitatori, in qualche caso a causa di chiusure per lavori) la Pinacoteca Agnelli (-22 per cento rispetto al 2003), il Museo nazionale della Montagna (-27), la Fondazione Accorsi (-50), il Museo Pietro Micca (-57), la Biblioteca Reale (-68), la Fondazione per la Fotografia (-82), l'Armeria Reale (-95). Nel resto della provincia, i musei che attirano il maggior numero di visitatori sono il Castello Ducale di Aglié (che è passato, grazie al successo della fiction *Elisa di Rivombrosa* qui ambientata, dai 22.134 ingressi dell'anno passato ai 92.177 di quest'anno), il Forte di Exilles (35.985 ingressi), il Forte di Finestrelle (26.362), *Scoprìminiera* a Prali (21.193)<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> In diversi musei l'apporto dato dalle scolaresche è particolarmente significativo: gli allievi delle scuole corrispondono, ad esempio, ai tre quarti dei visitatori di Palazzo Barolo o della Fondazione Teatro Regio o a circa la metà di quelli dell'Abbazia di S. Antonio di Ranverso o del Museo Pietro Micca.

Dal sondaggio L'Eau Vive–Comitato Rota del novembre 2004 (cfr. capitolo 9) risulta che alla domanda «Ha sentito parlare o ha visitato qualche museo nell'area torinese?» il 19,8 per cento degli italiani (e il 2,7 degli stranieri) conosce per sentito dire almeno un museo torinese, mentre il 15,1 per cento (e solo lo 0,8 degli stranieri) ne ha visitato almeno uno<sup>7</sup>. Più dell'80 per cento degli italiani (e il 97,3 per cento degli stranieri) non conosce assolutamente alcun museo torinese.

Tabella 3 – **Ha sentito parlare o ha visitato qualche museo nell'area torinese?**  
(valori percentuali; fonte: sondaggio L'Eau Vive, Comitato Rota, novembre 2004)

	Italiani	Stranieri
Conosce almeno 1 museo torinese	19,8	2,7
Ha visitato almeno 1 museo torinese	15,1	0,8

Buone nuove sul fronte del Museo Egizio: il 6 ottobre 2004 è stato firmato, dopo due anni di gestazione, l'atto costitutivo della Fondazione museo delle antichità egizie (primo esempio in Italia di cooperazione pubblico-privata nella gestione di un grande museo); da febbraio 2005 sono attivi anche il direttivo e il comitato scientifico. È stato raggiunto l'accordo tra Regione e demanio per liberare definitivamente la Manica Nuova di Palazzo Reale dove si trasferirà la Galleria Sabauda<sup>8</sup>, lasciando così spazio all'allestimento dell'Egizio nel palazzo dell'Accademia delle Scienze (i lavori a carico della soprintendenza – già finanziati – partiranno tra l'estate e l'autunno 2005; nel 2008 i quadri della collezione dei Savoia saranno a Palazzo Reale, nel 2011 sarà visibile l'Egizio allargato)<sup>9</sup>.

A Venaria sono quasi completati i lavori alle scuderie alfieriane (sede del centro *Conservazione e Restauro*, i cui corsi, che dovevano partire nel 2004, sono stati ri-

<sup>7</sup> Il 13,2 per cento degli italiani ha sentito parlare del Museo Egizio (contro il 12,6 per cento che lo ha visitato); il 3,2 per cento conosce il Museo dell'Auto (e l'1,1 per cento lo ha visitato), il 3,2 per cento ha sentito parlare del Museo del Risorgimento (lo 0,6 lo ha visto), l'1,6 sa che cos'è il Museo del Cinema (lo 0,6 per cento lo ha visitato). Alla stessa domanda rivolta all'estero (in Francia, Germania, Gran Bretagna) lo 0,3 per cento degli intervistati ha visitato il Museo Egizio (mentre lo 0,7 ne ha solo sentito parlare), lo 0,1 ha visitato la GAM, il castello di Rivoli e la Pinacoteca Agnelli.

<sup>8</sup> Da anni si parla della costituzione di un unico complesso museale denominato Polo Reale comprendente il Museo dell'Antichità, la Galleria Sabauda, il Palazzo Reale, la Biblioteca, l'Armeria ed i Giardini Reali, il Palazzo Chiablese.

<sup>9</sup> Sono quattro le mostre che il Museo Egizio ha già in programma tra cui, per le Olimpiadi, una a Palazzo Bricherasio dal titolo *L'Egitto e i greci, da Ulisse a Cleopatra*; si sta pensando anche di inserire nelle stazioni ferroviarie e all'aeroporto elementi che richiamino l'attenzione dei turisti al museo.

Tabella 4 – **Visitatori dei musei dell'area torinese**

(fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)

	1999	2001	2003	2004	Di cui scuole 2004	Saldo % 2003/2004	Saldo % 1999/2004
Museo Egizio	316.844	306.722	298.974	319.166	n.m.	7	1
Museo Nazionale Cinema	-	361.394	341.415	303.079	n.m.	-11	-
GAM	110.780	112.075	124.875	240.846	44.905	93	117
Fondazione Palazzo							
Bricherasio	76.121	125.187	132.139	148.719	1.563	13	95
Palazzo Reale	97.116	102.913	88.961	123.975	n.m.	39	28
Castello di Rivoli	57.010	106.746	113.239	109.062	42.579	-4	91
Museo Regionale Scienze							
Naturali	50.708	25.090	54.443	68.304	19.467	25	35
Palazzina di Stupinigi	224.685	54.664	155.250	64.046	22.059	-59	-71
Museo Nazionale							
Risorgimento	51.329	42.054	53.545	62.757	26.333	17	22
Pinacoteca Agnelli	-	-	74.877	58.141	5.980	-22	-
Museo Nazionale Automobile	47.632	41.943	45.381	47.204	11.954	4	-1
Borgo e Rocca Medioevale	53.066	51.406	45.628	45.765	17.990	0	-14
Palazzo Cavour	n.m.	21.773	26.502	42.142	1.602	59	n.m.
Museo Nazionale Montagna	37.802	40.040	40.004	29.339	7.381	-27	-22
Reali Tombe e Basilica							
Superga	n.m.	41.858	29.455	28.998	n.m.	-2	n.m.
Galleria Sabauda	39.218	42.936	22.887	27.521	n.m.	20	-30
Museo di Antichità	17.566	23.459	20.414	23.089	n.m.	13	31
Museo Arti Decorative Accorsi	-	32.314	32.901	16.548	5.914	-50	-
Museo della Sindone	1.317	6.785	7.923	10.623	1.763	34	707
Museo della Resistenza	-	-	-	10.589	1.808	-	-
Museo Civico Pietro Micca	24.983	21.107	23.936	10.333	4.457	-57	-59
Reggia di Venaria	35.645	18.215	15.664	10.063	406	-36	-72
Fondazione Teatro Regio	n.m.	n.m.	11.501	9.893	7.238	-14	n.m.
Palazzo Barolo	22.541	9.397	8.919	9.660	7.381	8	-57
Abbazia di S. Antonio Ranverso	11.409	8.544	7.120	8.053	3.666	13	-29
Biblioteca Reale	n.m.	4.470	22.440	7.151	n.m.	-68	n.m.
Castello di Moncalieri	10.060	5.638	6.498	7.110	n.m.	9	-29
Museo Martini	8.569	6.269	6.624	5.157	896	-22	-40
Appartamenti Reali Venaria	n.m.	n.m.	2.582	4.408	11	71	n.m.
Museo Storia Naturale							
Don Bosco	n.m.	n.m.	4.993	4.189	1.317	-16	n.m.
Pinacoteca Albertina	3.607	1.896	3.123	3.833	147	23	6
Fondazione Italiana Fotografia	2.808	19.930	7.628	1.345	310	-82	-52
Armeria Reale	20.179	37.671	23.419	1.235	n.m.	-95	-94
<b>Totale ingressi</b>	<b>1.367.355*</b>	<b>1.734.290*</b>	<b>1.885.581*</b>	<b>2.092.104*</b>	<b>237.127</b>	<b>11</b>	<b>53</b>

- = museo non esistente, n.m. = museo non monitorato

\* n.b. I totali non coincidono con le somme poiché comprendono anche i dati di musei minori, monitorati saltuariamente.

mandati), ai giardini, al borgo Castello (sede di un grande centro dedicato al loisir) e alla cascina Rubbianetta (sede dei centri *Natura e Paesaggio e del Cavallo*, il cui completamento è previsto per fine 2005).

Nulla si è più mosso nell'ultimo anno a proposito dell'ipotesi (accordo tra Regione e Ministero) per insediare nella Reggio un parco tematico permanente su residenze sabaude e corti barocche (l'inaugurazione era prevista per il 2007-2008). Invece, sono state selezionate le candidature per realizzare il Museo dell'Unesco che avrà sede presso la Citroniera<sup>10</sup>.

Sono iniziati a gennaio i lavori per il raddoppio del Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia che dovranno concludersi, per una prima parte, entro il 2005 (e consentire all'ACI di celebrare il centenario della sua fondazione con una mostra inclusa nel programma delle Olimpiadi della cultura) e per una seconda, più importante, dopo il 2006 (la spesa prevista è di 26 milioni di euro in tutto).

Nella primavera 2004 è stato presentato un preprogetto, commissionato al Politecnico di Torino, sull'ipotesi insediativa del *Centro per la Scienza* a Mirafiori sud, nell'area del Parco Colonnati, sul cui lato ovest si collocano già le strutture del CNR e dell'Istituto Galileo Ferraris<sup>11</sup>. A fine gennaio Comune, Provincia e Regione sono entrati a far parte di una fondazione finalizzata alla realizzazione del Centro, che bandirà nei prossimi mesi un concorso di progettazione finalizzato ad inaugurare la struttura nel 2008 (per un costo previsto di circa 30 milioni).

## FIERE E CONGRESSI

La stagione 2004 del polo fieristico torinese, rispetto all'anno precedente, ha visto crescere gli eventi (aumentati da 19 a 20), gli espositori (+21,5 per cento) ed i visitatori (+8,4 per cento, 851.680 in totale), mentre sono diminuite del 16,3 per cento le superfici occupate (la congiuntura non ha ridotto la presenza delle aziende, ma ha fatto diminuire gli investimenti)<sup>12</sup>.

<sup>10</sup> Almeno per ora, non sono previste a Venaria particolari iniziative in concomitanza con i Giochi del 2006.

<sup>11</sup> La proposta prevede l'articolazione funzionale del centro in tre macro aree (esperienza, ricerca e sviluppo, eventi): nella zona nord, sono previsti gli edifici per le esposizioni, in quella sud i padiglioni e le strutture all'aperto integrate con il parco (è prevista, tra l'altro, la programmazione di appuntamenti come *Esperimenta* e *Giovediscienza*).

<sup>12</sup> Per il 2005 sono previsti in calendario 22 appuntamenti: tra le novità, *Life 2* (salone della salute e del viver sano), *Infrastructura* (salone dedicato all'innovazione nelle infrastrutture e nella mobilità), *Asca* (prima assoluta a livello nazionale, rassegna delle attrezzature e dei servizi per il commercio ambulante).

Per quel che riguarda la vicenda del Lingotto Fiere è ormai sicuro che verrà acquisito (da Comune e Regione con il contributo della Camera di commercio) per un investimento complessivo di 46 milioni<sup>13</sup>.

Qualora non andassero in porto le strategie relative all'asse fieristico Milano-Torino e/o ad un'alleanza strategica con i poli di Bologna-Rimini e di Roma, il polo torinese verrebbe definitivamente relegato ad un ruolo di secondo piano (del tutto evidente, stando, ad esempio, ai dati relativi alle fiere internazionali), con più manifestazioni di nicchia o interregionali<sup>14</sup>. Nel 2004 sono state solo 3 le esposizioni torinesi di rilievo internazionale (contro le 46 di Milano, le 22 di Bologna, le 14 di Firenze): Fiera del Libro, Artissima e Automotor, con rispettivamente 228.000, 30.000 e 25.000 visitatori e per un totale di circa 27.000 metri quadri di superficie netta di esposizione.

**Tabella 5 – Manifestazioni fieristiche italiane di rilievo internazionale - 2004**

(fonte: nostre elaborazioni su dati Associazione Esposizioni e Fiere Italiane)

	Numero	Superficie netta (mq)	Espositori		Visitatori	
			Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Torino	3	27.006	1.332	354	237.046	5.495
Milano	46	1.526.117	23.683	11.189	3.857.618	373.929
Venezia	0	-	-	-	-	-
Genova	1	103.196	731	577	244.276	6.130
Bologna	22	787.580	12.204	5.507	1.625.487	198.401
Firenze	14	128.815	64.376	838	235.607	60.635
Roma	1	10.806	424	34	28.470	3.120
Napoli	0	-	-	-	-	-
Bari	4	201.859	1.861	490	590.633	2.069
Palermo	1	30.121	424	63	232.632	6.200
Catania	0	-	-	-	-	-
Cagliari	1	44.430	1.791	340	361.000	8.000

<sup>13</sup> Per l'aspetto gestionale si farà ricorso all'Expo 2000 (la struttura che gestisce tuttora il centro Congressi), totalmente trasformata e probabilmente con un nuovo nome.

<sup>14</sup> Lo stesso Cazzola, presidente del Lingotto Fiere, ha asserito nel dicembre scorso che «le dimensioni delle strutture torinesi sono troppo piccole per ospitare grandi eventi (tuttora sono disponibili poco più di 25.000 metri quadri netti mentre il limite minimo per una grande fiera supera i 40.000); anche il futuro utilizzo dell'oval come nuovo padiglione espositivo

Torino è la quinta città italiana anche per numero di congressi: la prima è Roma (con 13.149 incontri e 2.797.803 partecipanti), seguono Milano (7.943, 1.819.604), Firenze (6.779, 839.160), Bologna (4.368, 732.120), e, appunto, Torino (3.712, 653.000)<sup>15</sup> (fonte: Osservatorio Congressuale Italiano, Università di Bologna, 2004).

Nel capoluogo piemontese sta crescendo il numero dei congressi internazionali (che rappresentano a Torino poco più dell'1,3 per cento del totale): nel 2004 sono stati 24 ai quali hanno partecipato circa 13.000 persone. Per il 2005 sono in previsione 53 eventi ed altri 31 sono già fissati fino al 2008.

## GLI INVESTIMENTI IN CULTURA

Nel dicembre 2004 sono stati approvati il progetto esecutivo dell'Urban Center OCT (Officina Città Torino) e dell'ampliamento della GAM sull'area delle ex officine ferroviarie (le ferrovie hanno ceduto a fine anno al Comune l'area ed i relativi diritti edificabili) ed il progetto definitivo della nuova Biblioteca civica<sup>16</sup>.

Sono in enorme ritardo, invece, gli interventi di restauro alla Cavallerizza (a febbraio il Comune ha presentato al demanio tre possibili soluzioni di recupero mentre i lavori, che dovrebbero portare alla realizzazione di un ambito espositivo per ospitare mostre temporanee, dovevano già iniziare lo scorso anno<sup>17</sup>; tale ambito espositivo sarà connesso a Palazzo Madama, dove proseguono i restauri (nella seconda metà del 2006 dovrebbe essere allestito il Museo Civico di Arte). Avanzano anche il restauro di Palazzo Mazzonis (con l'allestimento del Museo delle Arti

potrà aggiungere al massimo 10.000 metri quadri netti sufficienti per garantire un'espansione della Fiera del Libro e del Salone del Gusto, ma certo non per competere con la nuova fiera di Milano che, a poco più di 100 chilometri, offrirà 200.000 metri quadri netti e più di 400.000 metri quadri lordi». Fonte: *la Repubblica*, 1.12.2004). È pertanto possibile che in futuro l'oval servirà più per i grandi congressi che per le fiere.

<sup>15</sup> Il mercato nazionale dei congressi vale circa 16 milioni di visitatori all'anno; la quota di mercato di Torino corrisponde al 4 per cento (Russo, 2004).

<sup>16</sup> Rimane confermato che il cantiere che riplasmerà le OGR lungo la Spina 2 in spazio espositivo partirà dopo i Giochi (anche se l'area sarà già utilizzata, dopo pochi lavori di sistemazione, nel febbraio 2006 quando saranno messi in scena due dei cinque lavori di Ronconi nell'ambito delle Olimpiadi della cultura) e dovrebbe terminare a fine 2007. Il costo sarà di circa 55 milioni, finanziati da Comune e fondazioni bancarie. Il progetto esecutivo della Biblioteca Civica, invece, dovrebbe essere approvato a fine 2005 ed i lavori cominceranno dopo le Olimpiadi. La fine del cantiere è slittata dal 2008 al 2009, mentre è confermata un'ipotesi di spesa pari a 222 milioni.

<sup>17</sup> Nella stessa occasione è stato deciso che il Palazzo Nervi sarà venduto dallo Stato attraverso un'asta pubblica; il riuso previsto non è certo, ma, in ogni caso, avverrà non in tempo per i Giochi.

orientali previsto per fine 2006), il risanamento del Carignano e il riallestimento del Museo del Risorgimento (da concludersi entrambi entro il 2006).

Nei progetti di riqualificazione e rilancio del sistema museale, gli enti pubblici sono sostenuti dall'importante contributo delle fondazioni bancarie: a tal proposito, nel 2004, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT hanno investito nell'area torinese circa 195 milioni di euro<sup>18</sup>. La prima ha stanziato 37,5 milioni (pari al 31,5 per cento del suo bilancio) per arte e cultura (cruciale il sostegno al Programma Musei e alla trasformazione dell'Egizio in fondazione). Punta di nuovo sui beni culturali e artistici anche il programma delle attività 2005: tra le priorità compaiono il nuovo allestimento dell'Egizio, il completamento del recupero dello scalone guariniano e della facciata seicentesca di Palazzo Carignano, il riallestimento del Museo del Risorgimento, l'inaugurazione di Villa della Regina e la nascita del Centro per Conservazione e Restauro a Venaria.

Nel 2004 sono stati, invece, impiegati per arte e cultura da parte della Fondazione CRT 25,5 milioni (pari al 34 per cento del totale erogato). Tra le linee di intervento per il 2005 sono previsti i lavori degli edifici per la cultura atti a potenziare il sistema delle strutture museali, archivistiche e per gli spettacoli dal vivo<sup>19</sup>.

<sup>18</sup> Nel primo rapporto, presentato a febbraio 2005, dell'Osservatorio Fondazioni, neonato strumento di analisi e di interpretazione dell'attività di tali enti, si evince che sono 250 i milioni messi a disposizione nel 2004 in tutto il Piemonte (la somma più alta finanziata ad una sola regione, pari a quasi il 20 per cento delle erogazioni disponibili su tutto il territorio nazionale) da parte delle 11 fondazioni ex Casse di Risparmio insieme alla Compagnia di San Paolo.

<sup>19</sup> Nonostante il ruolo cruciale che le fondazioni bancarie svolgono sempre più, ben il 18,6 dei torinesi non ne conosce l'esistenza e il 27,8 per cento sa che esistono ma non di che cosa si occupano; tali quote salgono a mano a mano che ci si allontana dal capoluogo (Dangelli, Ferragutti, 2004).